

top
yachts

A bordo dell'Advanced A80, che ha regalato emozioni sia con tre nodi che con oltre venti. E gli interni sono un grande esempio di italian style

di Alessandro de Angelis

ANIMA POLIEDRICA





Minimalismo al potere sulla coperta dell'Advanced A80

Squadra che vince non si cambia. Il famoso detto calza a pennello quando si parla dell'Advanced A80, l'ammiraglia del cantiere italiano, che vede all'opera la coppia John Reichel e Kim Pugh e lo studio italiano di Nauta Design. Insieme hanno già dato vita a quell'A66 che, cinque anni fa, ha di fatto segnato l'esordio nel nostro mondo del cantiere italiano.

PAROLA CHIAVE: LEGGEREZZA

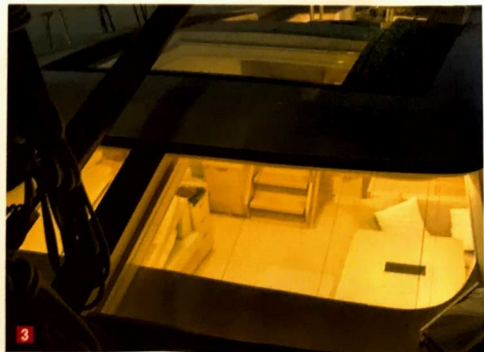
Il team di progettazione, seguendo le indicazioni dei fondatori di Advanced Yachts Marco Tursini e Antonella Di Leo, ha puntato sull'unire prestazioni e vo-

ELEGANZA E POCCHI FRONZOLI

1. Eccezione fatta per la zona timoneria, tutto il pozzetto corre su un unico livello con un ampio corridoio centrale.
2. Lo specchio di poppa "semi aperto" da sportività al profilo.
3. Un particolare della grande tuga vetrata.

lumi, con un alto tasso di modularità, come vedremo più avanti. Intanto per la costruzione si è scelto di optare per un sandwich con tessuti di vetro e rinforzi in carbonio, impregnati con resina epossidica sottovuoto, e con rinforzi in carbonio unidirezionale nelle zone che devono sopportare i carichi maggiori.

Il tutto riuscendo ad ottenere un dislocamento a vuoto di circa 39.000 chilogrammi: niente male per un gigante lungo ventiquattro metri e dal baglio massimo di 6,20 metri. Inoltre, per aumentare la rigidità dello scafo e ridurre il peso nella parte alta, migliorando di conseguenza la stabilità, si è scelto di realizzare il ponte in carbonio. >>



I NUMERI DELL'A80

Lungh. fuori tuttom 23,98
Largh. al b. max.m 6,20
Pescaggio:m 3,50
Dislocamento:kg 39.700
Sup. velica:mq 326
Serbatoi acqua:l 1.300
Serbatoi gasolio:l 2.000
Motore:CV 230
General Concept:Advanced Y.
Styling:Nauta Yachts
Progetto:Reichel Pugh
Costruttore:Advanced Y.
Contatti:www.advancedyachts.it



Cosa colpisce? La grande manovrabilità e l'equilibrio sia quando abbiamo navigato con tre nodi sia superando i 20

MINIMALISMO SOTTOCOPERTA IN PIENO ITALIAN STYLE

1. La cucina, dotata di ogni comfort, è caratterizzata da un design molto razionale. 2. Stessa filosofia progettuale anche per la cabina armatoriale, che può essere ricavata a poppa o a prua. Nel primo caso può essere addirittura divisa in due cabine doppie. 3. Per gli ospiti sono state rinvase e rialzate due cabine doppie accanto al corridoio centrale. 4. Minimalismo al potere anche nei

bagni, dove il contrasto di colori aumenta considerevolmente l'eleganza. 5. L'effetto open space del quadrato dell'Advanced A80 è amplificato dalla presenza della grandi finestrate nella tuga e dalla scelta del cantiere di giocare su più livelli. Come si può notare, infatti, a prora del quadrato, la cucina e il "tavolo colazione" si trovano su un livello più basso. Una scelta che però non li separa completamente dal resto dell'area, creando un piacevole effetto visivo.



<< UN LAYOUT MINIMALISTA

Proprio il layout del ponte è il primo aspetto che colpisce osservando già in banchina l'Advanced A80. Eccezione fatta per la zona timoniera ribassata rispetto alla coperta, tutto il resto del pozzetto corre senza soluzione di continuità fino a raccordarsi alla tuga: niente gradini, né sovrastrutture ingombranti od ostacoli da superare. Un effetto che aumenta la sensazione di leggerezza e sportività. Qui troviamo una grande area pranzo, con due divani e due tavoli e un'area relax con prendisole decisamente generosi. A poppavia dei timoni è stato poi ricavato ulteriore spazio per gli amanti della tintarella. Per le manovre sono stati scelti tre winch, con l'ormai classica soluzione (per Advanced) del grande winch centrale. Una scelta minimalista ma, come abbiamo potuto constatare nel corso della nostra prova, adatta a manovrare tranquillamente anche quando il vento rinforza oltre i venti di nodi.

LA MODULARITÀ DEGLI INTERNI

Si scende sottocoperta e il primo impatto riguarda la luminosità, grazie a una tuga completamente vetrata, che garantisce anche una visibilità a 360 gradi su tutto ciò che circonda la barca, e alle finestrate a scatto. Da questo punto di vista, anche chi come il sottoscritto non è particolarmente alto, riesce a vedere

bene al di fuori. "La luce", mi racconta Antonella Di Leo, "è un elemento fondamentale perché contribuisce a realizzare la sensazione di spazio e di ampio respiro".

Qui il cantiere ha deciso di giocare sulle altezze, ponendo il quadrato, con la sua grande dinette e l'area pranzo più alte rispetto alla cucina e al tavolo "da colazione", poste più a prua.

Ma, come detto, è la modularità a farla da padrona. Per quanto riguarda la zona notte l'armatore può infatti decidere se avere la cabina armatoriale a poppa (come nell'esemplare che stiamo provando) o a prua. Nel primo caso la cabina è a tutto baglio, e, se si desidera, può essere addirittura divisa in due cabine singole, entrambe dotate di bagno privato. Per gli ospiti sono invece predisposte due cabine doppie accanto al corridoio centrale. Nella versione con matrimonio a prua, invece, è la cucina ad avere due possibili configurazioni: a poppa, assieme agli alloggi dell'equipaggio, o all'americana, a centro barca, accanto al quadrato.

DA ZERO A VENTI NODI

Il promontorio dell'Argentario sembra "regalarci" una giornata di poco, pochissimo vento, e dopo essere usciti dal porto ci troviamo a galleggiare tra il promontorio toscano e l'Isola del Giglio. Ma sono bastati i



UNA SQUADRA VINCENTE

A progettare l'Advanced A80 sono stati lo studio Reichel Pugh e Nauta Design (nella foto Mario Pedol). Un binomio che già avevamo visto all'opera sul primo Advanced A66 e che è riuscito a realizzare anche in questo caso una barca che, pur pesando circa 40 tonnellate, naviga bene già con pochissimo vento.

primi refoli del tardo pomeriggio (circa tre nodi) per far sì che l'Advanced A80 iniziasse a navigare con leggerezza nonostante le quasi quaranta tonnellate di dislocamento.

Una caratteristica, quella di garantire prestazioni anche con poco vento, che ha in comune con l'A66 e che risulta importante anche in crociera. Appena il vento inizia ad aumentare, ecco che lo spirito corsaiolo di questo ottanta piedi prende decisamente il sopravvento: al timone è molto sensibile e divertente e risponde immediatamente ad ogni sollecitazione. Riusciamo a stringere a circa 35 gradi di bolina e, quando il vento raggiunge i 20 nodi, siamo costantemente sopra i 10,5 di velocità e non abbiamo mai bisogno di ridurre la velatura (a proposito, il piano velico completo dell'Advanced A80 prevede ben 326 metri quadri di tela).

In uscita dalla virata non c'è quasi neppure bisogno di poggiare per riprendere velocità: la barca non va oltre un certo grado di inclinazione e risponde sempre perfettamente. Una sensazione che si ha grazie, evidentemente, a una carena davvero ben studiata ed equilibrata.

Quello che mi colpisce di più, ripensandoci, è la capacità dell'Advanced A80 di comportarsi molto bene in condizioni così diverse: non capita spesso di poterlo fare durante una prova. ■